

**Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio
Fatebenefratelli**

PRIMI PASSI NEL CAMMINO DELL'OSPITALITA'

**“Manuale d’uso”
della Carta di Identità dell’Ordine**



Roma, 2012

PRIMI PASSI NEL CAMMINO DELL'OSPITALITA'

INDICE

INDICE	2
INTRODUZIONE	4
1. ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO	5
1.1. Figura di San Giovanni di Dio	5
1.1.1. Nota biografica.....	5
1.1.2. Profilo Carismatico.....	5
1.2. Carisma e Missione	6
1.2.1. Carisma	6
1.2.1.1. Cantiere del Carisma.....	6
1.2.1.2. Orientamenti.....	6
1.2.1.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	7
1.2.1.4. Pronto soccorso in Provincia.....	7
1.2.2. Missione	7
1.2.2.1. Cantiere della Missione.....	7
1.2.2.2. Orientamenti.....	7
1.2.2.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	8
1.2.2.4. Pronto soccorso in Provincia.....	8
1.3. Famiglia ospedaliera	9
1.3.1. Cantiere della Famiglia Ospedaliera	9
1.3.2. Orientamenti.....	9
1.3.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	10
1.3.4. Pronto soccorso in Provincia.....	11
2. VALORI DELL'ORDINE	11
2.1. Valori dell'Ordine	11
2.1.1. Cantiere dei valori dell'Ordine	11
2.1.2. Orientamenti.....	11
2.1.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	12
2.1.4. Pronto soccorso in Provincia.....	13
3. STILE DI APPLICAZIONE (IL QUOTIDIANO)	13
3.1. Assistenza integrale	13
3.1.1. Cantiere dell'Assistenza Integrale.....	13
3.1.2. Orientamenti.....	13
3.1.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	14
3.1.4. Pronto soccorso in Provincia.....	14

3.2. Pastorale	14
3.2.1. Cantiere della Pastorale.....	14
3.2.2. Orientamenti.....	14
3.2.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	15
3.2.4. Pronto soccorso in Provincia.....	15
3.3.	
Etica	15
3.3.1. Cantiere dell'Etica	15
3.3.2. Orientamenti.....	16
3.3.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	17
3.3.4. Pronto soccorso in Provincia.....	17
3.4. Gestione carismatica	17
3.4.1. Cantiere della Gestione Carismatica.....	17
3.4.2. Orientamenti.....	18
3.4.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	21
3.4.4. Pronto soccorso in Provincia.....	21
3.5. Formazione e ricerca	22
3.5.1. Formazione	22
3.5.1.1. Cantiere della Formazione.....	22
3.5.1.2. Orientamenti.....	22
3.5.1.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	23
3.5.1.4. Pronto soccorso in Provincia.....	23
3.5.2. Ricerca	23
3.5.2.1. Cantiere della Ricerca.....	23
3.5.2.2. Orientamenti.....	24
3.5.2.3. Rifornimenti e approfondimenti.....	24
3.5.2.4. Pronto soccorso in Provincia.....	24
APPENDICE	25
GLOSSARIO	26

INTRODUZIONE

La Carta d'Identità dell'Ordine è un documento fondamentale per la Famiglia di San Giovanni di Dio, perché vi ritroviamo gli elementi più importanti della nostra identità: le radici e le origini, l'ospitalità che definisce il carisma e la missione, la cultura e il patrimonio spirituale, la filosofia, i principi e i valori, applicati al campo assistenziale, gestionale, amministrativo e della ricerca.

Sin dalla sua pubblicazione è stato un documento di riferimento, tanto all'interno quanto all'esterno all'Ordine. Offre, inoltre, molti punti per affrontare le più svariate questioni connesse alla nostra missione e al nostro apostolato. Indica idee e suggerimenti importanti per sviluppare e promuovere vincoli d'unione nella Famiglia di San Giovanni di Dio, descrivendo e definendo in modo sostanziale quella che chiamiamo gestione carismatica. Per queste ragioni, costituisce anche uno strumento fondamentale per la formazione dei Confratelli e dei Collaboratori.

Si tratta di un documento vivo e dinamico, che vuole riflettere in ogni momento la realtà che ci identifica. E' necessario allora rivederlo ed aggiornarlo, affinché sia sempre uno specchio dell'istituzione, mantenendo le basi che ne costituiscono le fondamenta.

E' certo che per conoscere bene un documento con queste caratteristiche, si richiede l'acquisizione di alcune conoscenze basilari dell'Ordine, e di familiarizzare con il suo linguaggio. Per questa ragione abbiamo ritenuto necessario elaborare questo "*Manuale dell'uso*", che ha come obiettivo principale quello di aiutare tutti i componenti della Famiglia di San Giovanni di Dio a conoscere e ad addentrarsi nel linguaggio, nella cultura e nella filosofia istituzionale, come primo passo o introduzione allo studio e all'approfondimento della Carta d'Identità.

Non si tratta di un compendio, ma di un documento più breve, con un linguaggio più immediato ed una presentazione più pedagogica, dei temi fondamentali trattati dalla Carta d'Identità. Il nuovo documento è rivolto a tutti i Collaboratori dell'Ordine, specialmente a quelli che non conoscono la Carta d'Identità, a quanti sono stati assunti da poco nei nostri Centri e Servizi, ma anche a coloro che trascorrono del tempo con noi – perché lavorano con un contratto di collaborazione esterna o perché sono studenti che realizzano il proprio tirocinio nelle nostre strutture – e in generale a tutte le persone che desiderano conoscerci.

E' un nuovo strumento che affidiamo alle nostre Province, ai Centri e ai Servizi, per incoraggiare una maggiore e migliore conoscenza dell'Ordine, e affinché possa servire da supporto per la formazione di tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio. E' uno strumento che dovrà essere ampiamente diffuso, e che richiede l'appoggio di persone adatte a rispondere ad eventuali domande.

Ringrazio i componenti della Commissione che ha elaborato il documento, coordinata da Fra Gian Carlo Lopic, per il lavoro che hanno realizzato. Sono certo che sarà utile alla Famiglia di San Giovanni di Dio per conoscere meglio la Carta d'Identità e soprattutto per conoscere ed amare di più il nostro Ordine.



Fra Donatus Forkan
Priore Generale

1. ORDINE

1.1. Figura di San Giovanni di Dio

1.1.1 Nota Biografica

Giovanni di Dio nasce a Montemor-o-Novo (Portogallo) nel 1495. Trasferitosi in Spagna da ragazzo, vive una vita di avventure, passando dalla pericolosa carriera militare alla vendita di libri. Nel 1539 viene ricoverato nell'Ospedale Reale di Granada, per presunti disturbi mentali legati alle manifestazioni "eccessive" della sua conversione, dopo aver ascoltato la predica di san Giovanni d'Avila. In questo luogo, Giovanni incontra la drammatica realtà dei malati, abbandonati a se stessi ed emarginati e decide così di consacrare la sua vita al servizio degli infermi.¹ Nello stesso anno fonda il suo primo ospedale a Granada, dove muore l'8 marzo del 1550.

Nel 1630 Papa Urbano VIII lo dichiara Beato. Nel 1690 è canonizzato da Papa Alessandro VIII. Nel 1886 viene proclamato Celeste Patrono degli ospedali e degli infermi da Leone XIII. Nel 1930 Pio XI lo proclama Celeste Patrono degli infermieri e delle loro associazioni e, infine, nel 1940 viene proclamato patrono di Granada da Pio XII.²

1.1.2. Profilo carismatico ³

Giovanni di Dio si è identificato intimamente con Gesù di Nazaret nei suoi atteggiamenti e gesti di misericordia e solidarietà verso i poveri e i malati: si è liberato progressivamente da ogni egoismo e tendenza a vivere un cristianesimo comodo, ha fatto una lettura della situazione dei poveri e degli infermi di Granada in chiave di fede e di misericordia e, animato dall'esperienza di Dio, come Padre misericordioso, ha imitato Gesù Cristo nella dedizione radicale al servizio dei bisognosi della sua epoca per manifestare loro l'amore di Dio, rendendoli partecipi della sua stessa esperienza e annunciando loro la salvezza.⁴

Giovanni di Dio fu un uomo carismatico, il suo modo di agire attirò l'attenzione di quanti lo conobbero. La sua influenza si diffuse da Granada ai villaggi e alle città dell'Andalusia e della Castiglia. Questo carisma andava oltre la sua persona: non si trattava solo di atteggiamenti e gesti umani che, esprimendosi in amore verso i malati e i bisognosi, suscitavano ammirazione e spingevano a collaborare con la sua opera, ma era l'espressione di una forza che veniva dalla fiducia riposta in Dio. Il carisma dell'ospitalità, con il quale Giovanni di Dio fu arricchito dallo Spirito Santo, s'incarnò in lui come germe che continua a vivere in uomini e donne che nell'arco della storia prolungano la presenza misericordiosa di Gesù di Nazareth, servendo coloro che soffrono, secondo il suo stile.⁵

La sua opera fu sempre aperta, non solo ai malati e ai poveri, ma anche a tutte le persone che desideravano collaborare con lui. Iniziò con le elemosine degli abitanti di Granada. Si sentì appoggiato dal lavoro che gli stessi poveri facevano in casa e, con loro, i pellegrini e le prostitute, alle quali egli chiese aiuto. Era affiancato da infermieri che lavoravano in ospedale quando egli è fuori casa per chiedere l'elemosina. Aveva in Angulo un amico fidato che lo accompagnava sempre, specialmente nelle sue uscite. I benefattori con i loro aiuti erano sempre protagonisti della vita in

¹ Cfr. F. De Castro, *Storia della vita e sante opere di Giovanni di Dio*, Edizioni Fatebenefratelli, Milano, 1989.

² Cfr. G. Russotto, *San Giovanni di Dio e il suo Ordine Ospedaliero*, Vol. I,II, Edizioni dell'Ufficio Formazione e Studi dei Fatebenefratelli, Roma 1969.

³ www.ohsjd.org

⁴ Cfr. Cost. 1984, 1

⁵ Cfr. *Il Cammino di ospitalità secondo lo stile di San Giovanni di Dio*, Curia Generalizia Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio, Roma 2004.

ospedale. Questo insieme di persone era l'espressione dei suoi principi e della volontà di realizzare un'opera con la partecipazione di tutti, dando valore a ciascuno con grande spirito di apertura ed universalità. La sua opera è stata, perciò, sin dai primi momenti, attuata mediante la collaborazione di persone di diversa estrazione, credenti o non credenti. A loro veniva chiesto soltanto di identificarsi con il suo spirito umanitario nei confronti di coloro ai quali egli desiderava testimoniare la forza della carità.

Questa modalità di partecipazione continua ancora oggi. I livelli di questa cooperazione sono diversi: così ci sono persone che si sentono particolarmente legate all'Ordine attraverso la sua spiritualità; altre invece vivono la partecipazione tramite il disimpegno della stessa missione.⁶

1.2 CARISMA E MISSIONE

1.2.1 CARISMA

1.2.1.1. Il cantiere del Carisma



In senso religioso, carisma è ogni forma di presenza dello Spirito che arricchisce il credente e lo abilita a realizzare un servizio, una missione, in favore degli altri. Entrambi, carisma e missione, si esprimono nell'esistenza attraverso la spiritualità, che è il modo di essere e di servire che conduce all'identificazione personale con Cristo.

Secondo le scienze sociali, quando si parla di persone "carismatiche" ci si riferisce a coloro che possiedono quelle qualità capaci di influire su un gruppo di persone o su settori più ampi della società.

Nel linguaggio comune siamo soliti definire come "persona carismatica" colui (o colei) che nel corso della propria esistenza lascia un'impronta di sé nella società o nella storia. Il suo pensiero, il suo stile di vita e le sue azioni, fanno sì che il suo operato abbia una continuità, in quanto contagia altre persone a vivere secondo questo spirito.

1.2.1.2 Orientamenti



San Giovanni di Dio fu un uomo carismatico, sia in senso religioso, sia in senso sociologico. Il suo modo di agire attirò l'attenzione di quanti lo conobbero e, in un modo o nell'altro, si sentirono attratti dalla forza della sua totale dedizione al prossimo che più si trovava nel bisogno. Il carisma dell'ospitalità, con cui Giovanni di Dio fu arricchito da Dio, si incarnò in lui come semenza che sparse frutti in tanti uomini e donne che, nel tempo, hanno continuato a diffondere la presenza misericordiosa di Gesù di Nazaret, servendo le persone sofferenti, seppure in modi diversi.

Le Costituzioni del nostro Ordine così definiscono il **Carisma**: *"In virtù di questo dono, siamo consacrati dall'azione dello Spirito Santo, che ci rende partecipi, in modo singolare, dell'amore misericordioso del Padre. Questa esperienza ci comunica atteggiamenti di benevolenza e di donazione, ci rende capaci di compiere la missione di annunciare e di realizzare il Regno tra i poveri e gli ammalati; essa trasforma la nostra esistenza e fa sì che attraverso la nostra vita si renda manifesto l'amore speciale del Padre verso i più deboli, che noi cerchiamo di salvare secondo lo stile di Gesù"* (Cost 2b)

⁶ Cfr. Fra Donatus Forkan, *Il nuovo volto dell'Ordine*, Roma, 2009.

I Confratelli e i Collaboratori partecipano al Carisma di Giovanni di Dio. I Confratelli lo vivono con la loro consacrazione religiosa, i Collaboratori che si identificano con la fede cristiana lo vivono con la loro consacrazione battesimale e tutti coloro che fanno parte della Famiglia di San Giovanni di Dio lo vivono condividendo e promuovendo i valori dell'Ospitalità.

1.2.1.3 Rifornimenti e approfondimenti



- Costituzioni dell'Ordine. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org Specialmente i nn 2; 6a.
- Statuti Generali dell'Ordine. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org Specialmente i nn 47; 87; 94 .
- Carta d'Identità dell'Ordine. Roma 1999. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente i capitoli 1 e 3.
- Confratelli e Collaboratori insieme per servire e promuovere la vita. Roma 1992. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente i nn 90-100; 100; 110; 122-123.
- Fra Donatus Forkan. Lettera circolare "Il nuovo volto dell'Ordine". Roma 2009. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente 2.3.3; 2.4.2; 3.4.1.

1.2.1.4 Pronto Soccorso in Provincia



Questa sezione deve essere completata da ciascuna Provincia.

Chi sono gli interlocutori ai quali rivolgersi relativamente a questo tema?

Come e dove ci si può procurare materiale informativo nella Provincia relativo a questo tema?

1.2.2 MISSIONE

1.2.1.2. Il cantiere della Missione



La **Missione**, conseguenza del carisma ricevuto, è il modo concreto di esprimere il servizio nella Chiesa e nel mondo, in favore degli uomini che, nel caso dell'Ordine, sono i malati, i poveri e le persone che si trovano nel bisogno.

Le Costituzioni dell'Ordine definiscono la **Missione** come segue: *"Incoraggiati dal dono ricevuto, ci consacriamo a Dio e ci dedichiamo al servizio della Chiesa nell'assistenza agli ammalati e ai bisognosi, con preferenza per i più poveri"* (Cost. 5a)

1.2.2.2 Orientamenti



La missione della Chiesa è l'evangelizzazione, cioè annunziare la Buona Novella del Vangelo con parole e opere, come fece Gesù Cristo, Buon Samaritano, il quale passò per il mondo facendo del bene a tutti (cfr. Atti 10,38) e curando ogni sorta di malattie e di infermità (Mt 4, 23). Possiamo dire allora che la **Missione dell'Ordine** è quella di *"evangelizzare il mondo del dolore e della sofferenza attraverso la promozione delle opere e degli organismi sanitari e/o sociali che*

prestano un'assistenza integrale alla persona, secondo lo stile di San Giovanni di Dio, il nostro Fondatore” (CI 1.3)

In questo modo il nostro Ordine, così come fece Giovanni di Dio nella città di Granada, porta avanti la sua missione attraverso l'esercizio dell'ospitalità, espressione fondamentale e centrale della filosofia, dello stile e del patrimonio culturale e spirituale dell'Ordine. La parabola del Buon Samaritano è l'icona dell'ospitalità.

L'Ordine realizza la sua missione attraverso i propri centri e le proprie opere, agendo in favore delle persone che soffrono, come espressione dell'amore misericordioso di Dio. Di conseguenza:

- Lavoriamo in ospedali propri, collaborando all'assistenza del paese e prestando i servizi necessari ai cittadini.
- Accettiamo i centri che ci affidano, quando sono in consonanza con il nostro carisma e i principi della nostra identità.
- Creiamo centri e organismi a favore degli emarginati dalla società che non sono tutelati dalla legislazione.
- Ci inseriamo nei luoghi in cui la povertà è evidente, facendo fronte alle sue necessità.
- Collaboriamo con altre istituzioni per la promozione di una vita più dignitosa, contribuendo così al miglioramento della salute pubblica.

La missione dell'Ordine, in tutti i suoi Centri e Opere Apostoliche sparsi per il mondo, viene portata avanti grazie al lavoro che i Confratelli e i Collaboratori - dipendenti, volontari e benefattori - svolgono insieme per perseguire lo stesso progetto, quello di servire gli infermi e quanti si trovano nel bisogno, così come fece il nostro ispiratore e fondatore, San Giovanni di Dio.

1.2.2.3 Rifornimenti e approfondimenti



- Costituzioni dell'Ordine. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org Specialmente nn. 5, 44-49.
- Statuti Generali dell'Ordine. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org Specialmente 20-21; 47-52.
- Carta d'Identità dell'Ordine. Roma 1999. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente i capitoli 1, 3 e 4.
- Confratelli e Collaboratori insieme per servire e promuovere la vita. Roma 1992. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente i nn 63-68; 90-100; 110; 114-124.
- Fra Donatus Forkan. Lettera circolare “Il nuovo volto dell'Ordine”. Roma 2009. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente 2.3; 3.1; 3.2, 3.4; 3.5; 3.6.

1.2.2.4 Pronto Soccorso in Provincia



Questa sezione deve essere completata da ogni Provincia.
Chi sono gli interlocutori cui rivolgersi relativamente a questo tema?
Come e dove si può ottenere materiale informativo nella Provincia relativo a questo tema?

1.3. LA FAMIGLIA OSPEDALIERA

1.3.1 Il cantiere della Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio



San Giovanni di Dio condivise il dono da lui ricevuto con persone di ogni classe sociale, che a loro volta si sentirono contagiate dal suo modo di vivere, di servire e di dedicarsi a chi si trovava nel bisogno, così da dare inizio a un movimento di ospitalità che è proseguito nel tempo fino ad oggi.

Il carisma e l'opera iniziata dal nostro Fondatore sono andati diffondendosi costantemente nell'arco del tempo, giungendo anche a quanti non sono sempre animati dai valori della fede cristiana, e si sono manifestati in un'ammirevole creatività, in accordo con i tempi, i luoghi, le diverse culture e le necessità degli infermi e quanti soffrono.

Attualmente siamo consapevoli che il carisma dell'ospitalità secondo lo stile di San Giovanni di Dio oltrepassa l'ambito dei Confratelli, i quali sono aperti a condividere il carisma, la spiritualità e la missione con tutti i Collaboratori, assieme ai quali formano la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio.

1.3.2 Orientamenti



Il modo e il livello di partecipazione ovviamente saranno diversi: ci sono persone che si sentono particolarmente legate all'Ordine attraverso la sua spiritualità e l'appartenenza alla fede cristiana; altre invece nella missione e attraverso il proprio impegno e il riconoscimento del progetto dell'Ordine; infine, ci sono persone che lo fanno professionalmente, impegnandosi cioè in modo fattivo nello svolgimento del proprio lavoro.

Nella missione di servire i malati e i bisognosi i Collaboratori partecipano più direttamente alla vita dell'Ordine, seppure a diversi livelli. Ciò che più conta è che il dono dell'ospitalità, ricevuto da Giovanni di Dio, instauri dei legami di comunione tra Confratelli e Collaboratori, che li spinge a realizzare la propria vocazione e ad essere per il povero e il bisognoso segno visibile dell'amore misericordioso di Dio verso gli uomini.

La Famiglia Ospedaliera attualmente è composta da millecentoquarantasei Confratelli, e più di cinquantamila Collaboratori, tra dipendenti e volontari, e oltre circa trecentomila benefattori. E' presente nei cinque continenti, e precisamente in cinquantuno nazioni, con trecento Opere, in cui ogni anno vengono curate e assistite oltre venti milioni di persone malate o che si trovano in una situazione di bisogno.

L'Ordine si orienta in un duplice ambito giuridico: in quanto organizzazione che svolge un compito specifico nella società, si basa sulla legislazione vigente nel Paese in cui si trova; come istituto di tipo ecclesiale, sul diritto canonico.

Seguendo il diritto canonico, l'Ordine è strutturato in 21 Province religiose, 1 Vice Provincia, 1 Delegazione Generale e 8 Delegazioni Provinciali. Il Governo Generale dell'Ordine risiede a Roma e viene eletto nel corso del Capitolo Generale, che si celebra ogni 6 anni. Il Governo di ogni Provincia o Delegazione viene eletto nel corso del Capitolo Provinciale e della Delegazione, che si celebra ogni 4 anni, e risiede nel luogo all'uopo designato. Le Province, Vice Province e Delegazioni sono formate da Comunità locali di Confratelli e Opere Apostoliche, che sono stabilite in un determinato luogo per esercitarvi la missione dell'Ordine.

Le presenze e il tipo di Opere sono molto diverse. Esistono centri altamente specializzati; centri di salute mentale e riservati ai disabili mentali e fisici; centri per malati cronici, anziani e terminali; centri nei Paesi in via di sviluppo; centri per senzatetto e per persone con diversi tipi di dipendenze, essendo l'Ordine sempre aperto alla promozione di Opere destinate ai nuovi bisogni. Per la gestione di queste Opere, l'Ordine collabora con la Pubblica Amministrazione, e di quella di altri enti ed organizzazioni ecclesiali e sociali, con le quali esiste ovviamente un'affinità di vedute e di finalità. In alcune occasioni l'Ordine promuove le sue Opere nei luoghi in cui gli Stati e le altre istituzioni non arrivano, per curare e assistere le persone più vulnerabili.



La mappa dell'Ordine

1.3.3 Rifornimenti e approfondimenti



- Costituzioni dell'Ordine. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org Specialmente i nn 23; 46; 51.
- Statuti Generali dell'Ordine. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org Specialmente il capitolo 2.
- Carta d'Identità dell'Ordine. Roma 1999. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente il n. 7.3.2.
- Confratelli e Collaboratori insieme per servire e promuovere la vita. Roma 1992. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente il cap. IV.
- Il cammino di Ospitalità secondo lo stile di San Giovanni di Dio. (Spiritualità dell'Ordine). Roma 2004. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente il n. 30.
- Fra Donatus Forkan. Lettera circolare "Il nuovo volto dell'Ordine". Roma 2009. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente il cap. 3.

1.3.4 Pronto Soccorso in Provincia



Questa sezione deve essere completata da ogni Provincia.

Chi sono gli interlocutori cui rivolgersi relativamente a questo tema?

Come e dove si può ottenere materiale informativo nella Provincia relativo a questo tema?

2. VALORI DELL'ORDINE

2.1. Il Cantiere dei valori dell'ordine



L'Ordine ha definito nell'**OSPITALITÀ** il suo valore centrale.

L'Ospitalità si concretizza nei quattro valori guida rappresentati dalla:

- ☑ **Qualità** che si concretizza nell'eccellenza, professionalità, servizio integrale, sensibilità ai nuovi bisogni, modello dell'unione con i collaboratori, modello assistenziale di San Giovanni di Dio, architettura e arredamento accoglienti, collaborazione con terzi.
- ☑ **Rispetto** che si concretizza nel riconoscere l'altro nella sua complessità, umanizzazione, dimensione umana, responsabilità reciproca tra Collaboratori e Confratelli, comprensione, visione olistica, promozione della giustizia sociale, coinvolgimento dei familiari.
- ☑ **Responsabilità** che si concretizza nella fedeltà agli ideali di San Giovanni di Dio e dell'Ordine, (bioetica, etica sociale, etica gestionale), rispetto per l'ambiente, sostenibilità giustizia, equa distribuzione delle risorse.
- ☑ **Spiritualità** che si concretizza nel servizio pastorale di assistenza spirituale e religiosa, evangelizzazione, collaborazioni con parrocchie, diocesi, altre confessioni, ecumenismo, offerta spirituale per membri di altre religioni.

L'ospitalità è comprensiva sia dei valori umani sia dei valori cristiani. Ciò consente a tutti i collaboratori, che condividono la fede in Cristo e non, di poter operare negli Enti ed Istituzioni dei Fatebenefratelli presenti in tutto il mondo.

I Valori Umani si esplicitano nell'attitudine e comportamenti positivi che caratterizzano l'individuo con particolare riferimento alla perseveranza, alla coerenza, allo spirito di servizio e all'altruismo. Con l'attivazione di tali comportamenti si comprendono pienamente i significati della verità, della giusta azione e dell'amore

I Valori Cristiani testimoniano l'attaccamento alla promozione e difesa della vita, al rispetto della persona e all'amore secondo lo spirito delle beatitudini.

2.2. Orientamenti



I Fatebenefratelli si imbattono ogni giorno ed ad ogni latitudine con la sofferenza e le difficoltà dell'umanità. Sofferenze che toccano la sfera della emotività dei membri della Famiglia di S. Giovanni di Dio. L'ospitalità Juandediana, attraverso le azioni concrete dei singoli, può instillare il coraggio nel credere che attraverso il lavoro si possa dare un senso alla quotidianità e porre, in parte, rimedio alla sofferenza attivando percorsi virtuosi di giustizia e carità.

Rispondere ai bisogni di salute dei bambini, degli anziani, dei sofferenti e delle persone assistite nei centri Fatebenefratelli richiede l'attivazione di una profonda responsabilità soggettiva. Se si riconosce nell'altro la proiezione di noi stessi, si attiva una relazione empatica con gli assistiti e si è in grado di portare aiuto e sollievo attraverso comportamenti, gesti e professionalità che concretizzano i valori basilari dell'ospitalità.

In tal modo si passa dalla posizione di attesa a quella di protagonisti, facendosi contaminare dalla sofferenza, nella convinzione che non può essere eliminata, ma può, certamente, essere lenita. Il più alto richiamo ai valori umani è la "compassione" per la persona umana che si incrocia nel lavoro e nella vita.

Per coloro che credono nei valori dell'Ordine appartenere alla Famiglia Fatebenefratelli può contribuire a dar senso al proprio progetto di vita.

I collaboratori che si identificano nella fede cristiana, animati dall'amore che li spinge ad agire seguendo il messaggio di Cristo, traggono dalla lettura del Vangelo tutte le indicazioni necessarie per il proprio cammino, nella società, nella famiglia e nel lavoro. Per loro collaborare con le Opere Fatebenefratelli rappresenta un luogo ideale di testimonianza dove il confronto con l'altro non genera il timore del conflitto ma risponde al bisogno dell'incontro che genera frutti.

I Fatebenefratelli e i collaboratori ispirati dai valori dell'ospitalità, sono sostegno nella sofferenza e nel dolore. Guidati dall'etica assistenziale, attraverso la professionalità e l'empatia, orientano ed educano al rispetto della vita umana nelle differenti fasi, dalla nascita alla malattia, dalla malattia alla morte. In sintesi la persona umana con la propria individualità, unica ed irripetibile, è sempre al centro dell'azione di cura ed assistenza.

L'operatore Fatebenefratelli è formato ad una ospitalità senza riserve. Accoglie il malato, il personale assistito e le loro famiglie attraverso:

- L'ospitalità misericordiosa.
- L'ospitalità solidale.
- L'ospitalità di comunione.
- L'ospitalità creativa.
- L'ospitalità integrale.
- L'ospitalità generatrice di volontariato e collaboratori.
- L'ospitalità profetica.

2.3. Rifornimenti e approfondimenti



Carta Identità dell'Ordine : www.ohsjd.org

Umanizzazione – Storia e Utopia – Ed. Velar

Vangelo

Dichiarazione universale dei diritti umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948

2.4. Pronto Soccorso in Provincia



Questa sezione deve essere completata da ciascuna Provincia.

Chi sono gli interlocutori ai quali rivolgersi relativamente a questo tema?

Come e dove ci si può procurare materiale informativo nella Provincia relativo a questo tema?

3. STILE DI APPLICAZIONE

3.1. Assistenza Integrale

3.1.1. Cantiere dell'Assistenza Integrale



Ogni Centro predispone servizi adeguati a rispondere all'insieme dei bisogni della persona assistita. Quando parliamo di assistenza integrale vogliamo riferirci ad un'assunzione di responsabilità nei confronti dell'ospite che consideri ogni aspetto della sua umanità. La persona che arriva nei nostri centri per una specifica necessità (per una malattia, per l'assistenza, per l'accompagnamento, perché inferma o disabile...), porta con sé una molteplicità di richieste, alle quali

vogliamo tentare di rispondere. Pertanto, le nostre case si attrezzano per rispondere ai bisogni materiali e ai bisogni spirituali, alle questioni che riguardano la salute e a tutto ciò che si riferisce alle relazioni familiari, sociali, religiose.

Il modello di assistenza integrale dell'Ordine per essere efficace esige il lavoro in équipes interdisciplinari e multidisciplinari.⁷

3.1.2. Orientamento



Il concetto di persona (modello antropologico) è la chiave per definire e realizzare la missione dell'ordine, il suo compito e la cura, lo stile assistenziale.

*“La persona è una realtà plurale strutturata e costituita dalla dimensione fisica, psichica, spirituale e sociale”.*⁸

Le quattro dimensioni sono da considerarsi come costitutive ed essenziali della persona umana.

Sono talmente intrecciate al punto che quando si produce una disfunzione in una di esse, si riscontrano ripercussioni anche nelle altre. Ne consegue che il modello assistenziale dell'Ordine non può che essere “integrale”. Nell'assistenza devono essere contemplate tutte le dimensioni della persona e devono essere trattate da operatori professionali preparati e competenti, evidentemente anche per ciò che si riferisce all'assistenza spirituale e religiosa.

*“Soltanto un'attenzione che consideri tutte queste dimensioni, almeno come criterio di lavoro e come obiettivo da raggiungere, potrà considerarsi come assistenza integrale”.*⁹

Alla motivazione antropologica e assistenziale si aggiunge anche una motivazione di carattere religioso che spinge ad adottare un modello di attenzione integrale sull'esempio di Gesù Cristo che sanava i malati e dava loro il perdono dei peccati e la salvezza eterna.

⁷ CI 5.3.2.6.

⁸ CI 5.1.

⁹ CI 5.1.

3.1.3. Rifornimenti e approfondimenti



- Carta d'identità dell'Ordine: 5.1.; 1.1; 1.3.;2.1.3.; 3.1.5.; 3.2.2.; 5.3.1.1.; 5.3.1.2.; 5.3.2.5.; 5.3.2.6.; 6.1.1.; 6.1.2.; 6.3.1.; 6.3.2.
- Costituzioni: 41-46
- Statuti Generali: 50-52
- Umanizzazione parte terza, cap 1, 5.
- Fatebenefratelli e collaboratori insieme per servire e promuovere la vita: 15, 26, 45, 51, 87.
- Ospitalità verso il 2000: 21, 67, appendice
- Libro sulla formazione: 15, 26

3.1.4. Pronto soccorso in Provincia



Questa sezione deve essere completata da ciascuna Provincia.

Chi sono gli interlocutori ai quali rivolgersi relativamente a questo tema?

Come e dove ci si può procurare materiale informativo nella Provincia relativo a questo tema?

3.2. Pastorale

3.2.1. Cantiere della Pastorale



Ogni struttura dell'ordine istituisce un servizio pastorale o di assistenza spirituale e religiosa commisurato alle dimensioni della struttura, ai bisogni degli ospiti, degli operatori e di tutte le persone coinvolte nell'organizzazione. Il servizio pastorale ha luoghi specifici da utilizzare, risorse umane professionalmente preparate e adeguate disponibilità economica.¹⁰

I religiosi e i collaboratori hanno una particolare attenzione a dare al proprio lavoro una prospettiva pastorale, che si manifesta principalmente nel prendersi cura della dimensione spirituale e religiosa delle persone e delle loro esigenze e nel tradurre in azioni concrete i principi e i criteri pastorali.¹¹

In questo settore sono coinvolti i religiosi, le religiose, il cappellano, l'equipe pastorale e tutti gli operatori e volontari che in nome della propria fede vogliono offrire uno specifico contributo.

3.2.2. Orientamenti



*“La pastorale è l'azione evangelizzatrice di accompagnare le persone che soffrono, offrendo con la parola e la testimonianza la Buona Novella della salvezza, così come ha fatto Gesù Cristo sempre nel rispetto delle credenze e dei valori delle persone”.*¹²

Il servizio pastorale o di assistenza spirituale e religiosa è orientato a rispondere alle necessità spirituali e religiose degli ospiti, degli operatori e delle persone coinvolte a qualsiasi titolo nel Centro *“con una visione ampia dell'evangelizzazione, non necessariamente né esclusivamente di tipo sacramentale. È una pastorale ecumenica, aperta al pluralismo religioso, capace di intendere l'accompagnamento spirituale come un termine ampio, indipendentemente dal credo e dalle convinzioni religiose delle persone”.*¹³

¹⁰ CI 5.1.3.2.

¹¹ CI 3.2.2.

¹² CI 5.1.3.2.

¹³ Circolare del Padre Generale, 25 dicembre 2006

È necessario che l'azione pastorale sia esercitata all'interno del più generale piano strategico del Centro, con un progetto specifico che contenga tutte le indicazioni necessarie e possa essere apprezzato dagli altri professionisti. Una corretta programmazione permetterà di organizzare la pastorale, di armonizzarla con gli altri servizi del Centro e di rispondere con professionalità.

Ciò che contraddistingue gli operatori pastorali è quell'atteggiamento di amore verso il prossimo che diventa disponibilità, generosità, accoglienza, ascolto, condivisione. Queste caratteristiche, oltre che emergere da un serio lavoro sulla propria persona, sono frutto dello Spirito e, pertanto, vanno invocate come dono dal Padre nei cieli.

3.2.3. Rifornimenti e approfondimenti



- Carta d'identità dell'Ordine: capp. 1-3; 4.6.; 5.1.3.; 5.3.6.5.; cap. 7.
- Costituzioni: 50-52
- Statuti Generali: 53-59.
- Lettera del Generale 25dic2006, 3.2.
- Capitolo Generale 2006 Priorità e proposte; Missione dell'Ordine 2.E.
- Documento dell'Ordine sulla pastorale 2011
- Carta degli operatori sanitari: 108-113; 130-135.
- Commissione Generale di Pastorale
- *Dizionario di Teologia Pastorale Sanitaria*, Ed Camilliane Comolli-Monticelli, *Manuale di pastorale sanitaria*, Ed Camilliane
- *Tripaldi, Raphael, l'angelo accompagnatore del malato*, Ist. Siciliano di Bioetica.
- *Rivista Dolentium Hominum*
- Documenti delle giornate mondiali del malato
- www.healthpastoral.org

3.2.4. Pronto soccorso in Provincia



Questa sezione deve essere completata da ciascuna Provincia.
Chi sono gli interlocutori ai quali rivolgersi relativamente a questo tema?
Come e dove ci si può procurare materiale informativo nella Provincia relativo a questo tema?

3.3 ETICA

3.3.1 Il cantiere dell'Etica



L'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio ha come finalità l'attenzione integrale alle persone che soffrono, per qualsiasi tipo di malattia o emarginazione. Lo fa sempre rispettando la dignità e la libertà di ogni persona, cercando sempre il livello più alto di qualità nell'assistenza, nell'insegnamento e nella ricerca. La professionalità, l'utilizzo dei migliori mezzi tecnici e scientifici, unitamente ad un eccellente livello di umanizzazione e di qualità, costituiscono le basi imprescindibili per realizzare la missione dell'Ordine.

3.3.2 Orientamenti



La realtà che attualmente stiamo vivendo è molto complessa: sono sempre di più, e soprattutto nei campi dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale, così come in quello della ricerca biomedica, i conflitti di valori ed emergono sempre maggiori problemi e dilemmi etici che richiedono da parte nostra un'accurata riflessione ed una risposta adeguata sotto il profilo etico. Sono conflitti che riguardano la fase iniziale della vita, dal momento del concepimento alla morte naturale. Altri hanno a che vedere con il mondo della salute mentale e con i disabili fisici e mentali, con i malati cronici, gli esclusi, gli anziani. Nel campo della ricerca biomedica sono frequenti i conflitti attinenti il rispetto per la vita, la dignità e la libertà degli esseri umani. Anche noi ci troviamo di fronte a problemi etici nel campo della gestione, di una corretta ripartizione e applicazione delle risorse, che solitamente scarseggiano. Esiste poi una lunga lista di conflitti etici e bioetici che ogni giorno ed in modo sempre crescente, sono presenti nei Centri e nelle Opere dell'Ordine, che riguardano direttamente l'Istituzione in quanto tale, ma anche, e soprattutto, le persone: Confratelli, Collaboratori, malati, utenti e familiari.

Consapevole di questa realtà, l'Ordine riflette, orienta e consiglia quanti sono coinvolti in tutte le situazioni che presentano dei conflitti etici e con i quali viene in contatto, al fine di poter ricercare in modo congiunto le risposte più adatte. Il campo di attuazione etico si basa sulla fedeltà al Magistero della Chiesa Cattolica, come Istituzione della Chiesa, il che significa sui principi e linee fondamentali tracciati dalla Carta d'Identità dell'Ordine (Roma, 1999), nell'attenzione alla realtà concreta delle persone e in un dialogo etico interdisciplinare (teologico-morale, scienze della salute e comportamentali, legislazione e diritto, utenti ecc.).

Sono più di trent'anni che l'Ordine ha avviato e incoraggiato la costituzione di Comitati di Etica Assistenziale nei Centri per il trattamento di tutti i dilemmi etici che possono scaturire proprio in questi centri, oltre alla costituzione di Comitati di Etica di Ricerca Clinica, affinché si occupino di quanto specificatamente di loro competenza nel campo della ricerca biomedica. Malgrado nell'Ordine siano già presenti molti di questi Comitati, è necessario continuare ad incoraggiarne l'istituzione nei centri in cui ancora non sono presenti.

Il Comitato di Etica Assistenziale è una commissione consultiva e interdisciplinare, al servizio degli operatori sanitari e degli utenti, creata per l'analisi, la riflessione e la consulta su questioni di carattere etico che possono scaturire come conseguenza dell'operato assistenziale, considerando gli aspetti che, unitamente ai criteri scientifico-tecnico, possono pregiudicare i diritti umani dei malati e di quanti usufruiscono dei servizi sanitari, così come i valori sociali, personali e istituzionali e il cui obiettivo finale è il miglioramento della qualità dell'attenzione integrale al paziente.

Il Comitato di Etica di Ricerca Clinica ha il compito di ponderare sugli aspetti metodologici, etici e legali, così come sul rapporto rischi/benefici, dei protocolli clinici proposti nel suo ambito di attuazione, con la finalità di vigilare per la protezione dei soggetti che partecipano a sperimentazioni cliniche, e per la qualità della ricerca sugli esseri umani.

La costituzione di questi Comitati, quello di Etica Assistenziale e quello di Etica di Ricerca Clinica, rappresenta un modello ideale e auspicabile per tutto l'Ordine. Ciò nonostante, ogni Provincia e ogni Opera dell'Ordine dovrà attenersi alla normativa che ogni Paese e/o regione stabilirà al riguardo, cercando sempre di rispondere in modo adeguato ad entrambi gli aspetti etici.

Ovviamente è molto importante l'attenzione riservata ai grandi conflitti etici che emergono nella realizzazione della missione dell'Ordine, come ad esempio l'interruzione di gravidanza, i problemi

che riguardano la sfera della sessualità e della procreazione, la donazione di organi e i trapianti, l'eutanasia, la limitazione dello sforzo terapeutico e dell'accanimento terapeutico, l'obiezione di coscienza, i problemi legati alla ricerca sugli esseri umani ed altri attinenti i malati mentali e cronici. L'Ordine considera pertanto indispensabile incoraggiare l'eccellenza in campo etico, che è strettamente legata allo svolgimento della sua missione, e che viene definita con l'ospitalità. In ogni sua azione, sia essa di tipo assistenziale, di ricerca o di gestione, dalla più semplice alla più complessa, bisogna sempre agire nel rispetto dei valori e dei principi etici che sono alla base dell'Ordine.

Per realizzare un comportamento etico coerente con il progetto e la missione dell'Istituzione è imprescindibile promuovere la formazione etica e bioetica dei Confratelli, dei Collaboratori e Volontari dei Centri dell'Ordine, stabilendo i programmi più adeguati, con la metodologia più idonea ed i mezzi necessari.

3.3.3 Rifornimenti e approfondimenti



- Statuti Generali dell'Ordine. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org Specialmente i nn 48-50; 87.
- Carta d'Identità dell'Ordine. Roma 1999. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente i capitoli 4 e 5; 6.1.2.
- La Nuova Evangelizzazione e l'Ospitalità alle soglie del Terzo Millennio. Bogotá 1994. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente i nn. 3.6.3; 4.3; 4.44; 5.6.3.
- Commissione Generale di Bioetica. Consultare la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org. Specialmente il documento quadro della Commissione e tutti i documenti da essa pubblicati.
- Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae*. Roma 1995. Consultare il sito www.vatican.va
- Congregazione per la Dottrina della Fede. Istruzione *Donum Vitae*. Roma 1987.. Consultare il sito www.vatican.va
- Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute. Carta degli Operatori Sanitari. Roma 1995. Consultare: www.unav.es/cdb/sscartaagentes.html

3.3.4 Pronto Soccorso in Provincia



Questa sezione deve essere completata da ciascuna Provincia.
Chi sono gli interlocutori ai quali rivolgersi relativamente a questo tema?
Come e dove ci si può procurare materiale informativo nella Provincia relativo a questo tema?.

3.4. Gestione Carismatica

3.4.1. Il cantiere della gestione carismatica



Il binomio “gestione carismatica“, a prima vista, appare strano, se non addirittura incompatibile. L'aggettivo “carismatico”,¹⁴ dalle forti connotazioni spirituali e religiose, sembra inconciliabile con il sostantivo “gestione” che richiama il linguaggio freddo e razionale dell'economia. Che cosa intende l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio allora con questo binomio? La risposta é:

¹⁴ „Carisma: doni e capacità operate dallo Spirito di Dio nel cristiano per il servizio alla comunità“, Duden, Dizionario dei Forestierismi, Mannheim 1997

coniugare uno stile di gestione qualificato ed efficiente con i valori dell'Ordine: ospitalità – qualità, rispetto, responsabilità e spiritualità.¹⁵ Per evitare equivoci, va subito chiarito che nella gestione carismatica non si tratta di un modello manageriale specifico del mondo dell'impresa, ma dello stile di gestione peculiare dell'Ordine. La gestione carismatica deve in ogni caso basarsi su una gestione professionale efficiente, il modello manageriale che si sceglie è secondario.

3.4.2. Orientamenti



Al concetto di una gestione efficiente si associa spesso l'immagine negativa di un processo che mira unicamente al profitto dimenticandosi dell'uomo. Ciò può succedere, ed è, purtroppo, in alcuni casi vero. Di fronte a questa realtà, però, non si deve fare lo sbaglio di „gettare il bambino con l'acqua sporca“ demonizzando indistintamente tutte le teorie di gestione. Un esempio della Bibbia, la parabola dell'amministratore scaltro, può aiutarci a comprendere meglio questo aspetto¹⁶. In questo brano, parlando per analogia, si dice che i cristiani possono, anzi devono imparare dal mondo dell'impresa (dai figli del mondo) sempre che, poi, mettano le conoscenze acquisite al servizio della buona causa. Applicato a noi, questo assioma significa: mettere le conoscenze della gestione moderna al servizio dell'ospitalità. In questo senso, una gestione efficiente, anche se talvolta può risultare scomoda, non può essere tacciata di indifferenza o addirittura immoralità, se il suo obiettivo è quello di offrire un servizio migliore ai malati e bisognosi. Ma anche un altro aspetto della gestione carismatica è importante: essa, infatti, mette in grado i nostri centri e servizi di conservare da una parte il calore e il fascino di imprese familiari e dall'altra di implementare le più moderne strutture manageriali.

Stiamo parlando indubbiamente di un obiettivo molto ambizioso che può essere realizzato solo con un lavoro di squadra e con un approccio interdisciplinare, poiché la gestione suppone un insieme complesso di mansioni, ruoli ed aspettative. La gestione ha anche il compito di verificare, attraverso un confronto costante tra stato attuale e stato desiderato, il raggiungimento degli obiettivi programmati per garantire il più alto grado possibile di compimento degli ideali di San Giovanni di Dio.

La vita dei religiosi Fatebenefratelli (Vita dei Confratelli) e le caratteristiche principali della direzione e gestione dei centri (Missione dell'Ordine) sono definite, nei loro aspetti salienti, nelle Costituzioni e negli Statuti Generali dell'Ordine. Questi documenti sono, pertanto, anche di grande importanza per la „Famiglia di San Giovanni di Dio“. In riferimento al tema della gestione, le Costituzioni dicono: „L'amministrazione dei beni deve essere ordinata a vantaggio degli infermi e dei bisognosi, in conformità alle leggi della Chiesa, alle nostre Costituzioni, agli Statuti Generali e alle disposizioni giuste in vigore nei diversi paesi“ (n. 100). Da ciò consegue che sono tre i pilastri della nostra gestione:

- deve essere centrata sul bene delle persone assistite
- deve orientarsi al Magistero della Chiesa
- deve attenersi alle disposizioni giuste in vigore nei diversi paesi

Questi tre pilastri poggiano su un comune fondamento, il fondamento della “trasparenza”, trasparenza verso l'interno (confratelli, collaboratori) e trasparenza verso l'esterno (governo provinciale, governo generale, autorità pubbliche, assicurazioni, donatori). La Chiesa e le sue organizzazioni non possono denunciare la mala gestione e la corruzione di altri e, nel contempo, essere indulgenti o addirittura nascondere al loro interno gli errori che denunciano all'esterno. Quando l'Ordine parla di eccellenza, qualità e modelli, si riferisce ovviamente in primo luogo

¹⁵ Cfr. Fra Donatus Forkan, Lettera Circolare, I valori dell'Ordine, febbraio 2010; vedi anche il glossario

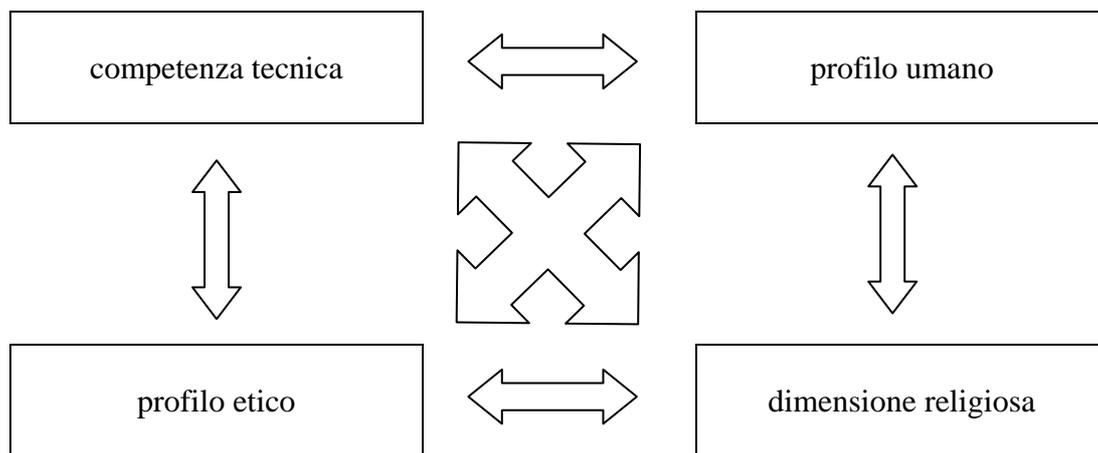
¹⁶ Cfr. Lc 16, 1 - 13

all'assistenza e alla terapia, ma gli stessi criteri devono valere anche per l'organizzazione e la gestione.

Da ciò derivano, a loro volta, cinque principi che sono delineati nel capitolo 4.4 della Carta d'Identità dell'Ordine:

- dobbiamo essere consapevoli che la sanità ha un costo e creare una coscienza corrispondente nella popolazione
- dobbiamo applicare un'amministrazione e gestione efficace ed efficiente delle risorse attraverso l'implementazione degli strumenti della gestione di qualità e del controllo della qualità
- caratteristica qualificante dei nostri centri deve essere l'approccio olistico alla persona, cioè, alla persona integralmente considerata
- dobbiamo creare un clima umano che aumenti non solo il rendimento delle risorse, ma influisca anche positivamente sull'assistenza
- dobbiamo considerare i diritti e i doveri dei lavoratori

Dopo queste premesse, ecco una rappresentazione grafica del funzionamento della gestione carismatica.



Un'analisi più approfondita di questi quattro elementi ci dimostra che la competenza tecnica e il profilo etico fanno parte dei cosiddetti criteri duri, mentre il profilo umano e la dimensione religiosa appartengono piuttosto ai criteri morbidi. Questa semplice constatazione dimostra che i quattro elementi devono completarsi a vicenda.

Fermiamoci un attimo sui due elementi in linea orizzontale: competenza tecnica e profilo umano. Vera qualità non è fatta di sola professionalità, ma ha bisogno del profilo umano. Solo quando la competenza tecnica è integrata da un adeguato profilo umano si ha un'autentica qualità.

Lo stesso vale per le due componenti "profilo etico" e "dimensione religiosa". Le norme etiche definite dallo stato, di solito, non soddisfano le nostre esigenze come istituzione cattolica. Le norme etiche dello stato sono di regola il minimo comun denominatore della società. Perciò noi Fatebenefratelli spesso andiamo oltre il profilo etico generale perché siamo consapevoli che dall'ospitalità ci deriva una speciale responsabilità (dimensione religiosa). Due esempi classici sono l'eutanasia e l'interruzione di gravidanza. Ma sotto il profilo etico, all'Ordine non interessano solo i grandi temi scottanti, c'è tutta una prassi quotidiana dell'etica che sta a cuore all'Ordine. Due esempi su tutti: l'equa distribuzione delle risorse e il rispetto della dignità umana in qualunque gesto assistenziale. Potremmo anche definirla carità cristiana (dimensione religiosa).

Osserviamo ora il tutto in linea verticale incominciando dal rapporto tra competenza tecnica e profilo etico. Una pura competenza tecnica senza profilo etico può trasformarsi in una degenerazione. D'altronde anche l'etica non deve essere retta solo dal cuore, ma ha bisogno di una precisa competenza tecnica. Lo stesso dicasi del profilo umano che rappresenta senza alcun dubbio un criterio fondamentale per l'identità di un centro Fatebenefratelli. Ma anche il profilo umano rischia di trasformarsi in puro e semplice „sentimentalismo“ se non è retto da una dimensione religiosa centrata sulla somiglianza dell'uomo con Dio. La dimensione religiosa a sua volta ha bisogno del profilo umano inteso come apertura al prossimo, perché altrimenti rischia di trasformarsi in pietismo vuoto. Teologicamente qui va ricordato il comandamento principale della fede cristiana di amare Dio e il prossimo.¹⁷

Osserviamo ora il quadro in senso diagonale. La competenza tecnica trova il suo complemento nella dimensione religiosa e viceversa. Un elemento chiave in questo rapporto è il rispetto della dignità umana. Anche il profilo umano e il profilo etico si completano a vicenda. Quali siano le implicazioni in questo caso, può scoprire ognuno da sé partendo dagli esempi citati poc'anzi.

Se una singola componente in questo grafico predomina sulle altre, oppure rimane schiacciata sotto il peso delle altre, non si può parlare di gestione carismatica, perché la gestione carismatica è fatta precisamente dall'equilibrio dei quattro elementi evocati. Solo lì dove questi quattro elementi interagiscono integrandosi e completandosi a vicenda, si può parlare di una gestione carismatica riuscita. Il grafico è anche una cartina di tornasole ideale per verificare il grado di realizzazione della gestione carismatica.¹⁸ (gli esempi pratici che figuravano qui, sono stati spostati nell'appendice)

Un altro tema che spesso viene trascurato nel contesto della gestione carismatica, sono le relazioni con le rappresentanze sindacali, un tema sicuramente non esente da tensioni nei centri e servizi Fatebenefratelli. Dobbiamo riconoscere nelle rappresentanze sindacali i rappresentanti legittimi dei nostri collaboratori, ma queste, a loro volta, devono evitare un orientamento solo o troppo ideologico. Nei centri Fatebenefratelli anche le rappresentanze sindacali devono sentirsi vincolati a sostenere gli ideali della Famiglia di San Giovanni di Dio, in primis quello che il centro di interesse è la persona assistita. Pertanto l'interesse delle rappresentanze sindacali non deve essere rivolto solo a difendere gli interessi di chi rappresentano, ma come membri della Famiglia di San Giovanni di Dio hanno anche la responsabilità e l'obbligo di considerare gli interessi giusti, le opportunità di crescita e le necessità del centro/ servizio nel suo insieme. In cambio, la direzione di un centro deve dimostrare apertura e sensibilità per gli interessi giusti dei collaboratori. Anche questo atteggiamento dovrebbe nascere spontaneamente dal sentirsi tutti insieme parte della Famiglia di San Giovanni di Dio.

Riassumendo possiamo dire che la gestione carismatica “funziona” quando in un centro o servizio esiste un rapporto equilibrato tra competenza tecnica, profilo umano, profilo etico e dimensione religiosa, e quando questo equilibrio produce una sostanziale soddisfazione negli utenti e negli operatori.

Nelle lingue anglofone, per gestione si usa il termine management che deriva dal latino „manus agere = porre mano“. Questa antica radice ci permette un'interpretazione molto più ampia e ricca del termine, nel senso che tutti sono chiamati a “porre mano” alla gestione carismatica sostenendola

¹⁷ Cfr. Mt 22, 34–40

¹⁸ Nell'appendice si trovano tre esempi pratici volti a illustrare la declinazione della gestione carismatica nella prassi quotidiana di un centro Fatebenefratelli sia a livello operativo che a livello personale da parte dei membri della Famiglia di San Giovanni di Dio. I tre esempi vogliono stimolare il confronto e possono ovviamente essere ampliati.

e promuovendola. In altre parole: la gestione carismatica non è solo compito della dirigenza di un centro, ma di tutti.

3.4.3. Rifornimenti e approfondimenti



- Costituzioni dell'Ordine, consultabili sulla pagina Web dell'Ordine:

www.ohsjd.org

Numeri consigliati:

nn. 20 e 24 Ospitalità secondo lo stile del nostro Fondatore

n. 44 Senso del nostro apostolato

n. 45 Destinatari della nostra missione

nn. 46 e 49 Stile e forme di apostolato

n. 51 Pastorale ospedaliera

- Statuti Generali dell'Ordine, consultabili sulla pagina Web dell'Ordine: www.ohsjd.org

Numeri consigliati:

nn. 18 e 19 Ospitalità secondo lo stile del nostro Fondatore

nn. 20 - 30 I collaboratori nell'Ordine

nn. 46 e 55 Comunità di servizio apostolico

nn. 162 e 164 e 167 Amministrazione dei beni

- Carta d'Identità dell'Ordine, consultabile sulla pagina Web dell'Ordine: www.ohsjd.org

E' possibile chiedere ed avere (se disponibile) una copia del documento nel vostro centro o servizio. Se nel centro o servizio esiste una biblioteca, è senz'altro possibile consultare il documento in forma cartacea.

Paragrafi consigliati:

4.1. Dignità della persona umana

4.2. Rispetto della vita umana

4.4. L'efficacia e la buona gestione

5.3. Gestione e direzione

Per i temi dell'etica e della pastorale:

5. Applicazione a situazioni concrete

7. La rettitudine personale come base per l'azione

8.3. Vitalità umano-divina del carisma dell'ospitalità

- Manuale per la valutazione della gestione carismatica, Roma 2011

- Il cammino di ospitalità secondo lo stile di San Giovanni di Dio, Roma 2004

- Benedetto XVI, Deus caritas est, Roma 2005

- Benedetto XVI, Caritas in veritate (Enciclica sociale), Roma 2009

- Piani strategici del centro/servizio

- Documenti di certificazione e documenti della gestione della qualità

3.4.4. Pronto Soccorso in Provincia



Questa sezione è da compilare dalle Province.

Quali sono gli interlocutori a cui ci si può rivolgere in relazione al tema trattato?

Come e dove si può reperire materiale informativo in Provincia in relazione al tema trattato?

3.5. Formazione e Ricerca

3.5.1. Formazione

3.5.1.1. Cantiere della Formazione



Tutti conosciamo il detto: „Tutte le persone conoscono il prezzo delle cose, ma soltanto alcune ne conoscono il vero valore.“ Formazione e formazione continua hanno un prezzo e un valore. È determinante investire nella formazione e nella formazione continua, ma questo investimento non deve essere fatto solo dal centro o dal servizio, anche il singolo operatore deve investire nella formazione: in primo luogo essendo disponibile a formarsi e ad aggiornarsi, in secondo luogo applicando le nuove conoscenze acquisite e trasmettendole ad altri. Quindi è chiaro che formazione e formazione continua hanno un grande valore per tutti.

3.5.1.2. Orientamenti



Investire nella formazione e nella formazione continua è un elemento costitutivo della tradizione dell'Ordine. Già il nostro Fondatore, San Giovanni di Dio, si recò a Guadalupe per acquisire le necessarie conoscenze professionali¹⁹. Da sempre i centri Fatebenefratelli si sono muniti di istituti per la formazione professionale. Anton Martin, primo successore di San Giovanni di Dio, mostrò una particolare sensibilità per la formazione e la didattica creando nel 1553 a Madrid la prima scuola per chirurghi²⁰. Questa tradizione è rimasta intatta fino ai nostri giorni con la creazione di sempre nuovi centri di formazione. L'ultimo esempio è la scuola per infermieri psichiatrici fondata nel 2010 in Malawi/Africa.

L'Ordine si dedica alla formazione e alla formazione continua per accreditare, in primo luogo, ancora più fortemente la sua ragion d'essere; in secondo luogo per promuovere le risorse umane; e in terzo luogo per proporre e realizzare un'offerta formativa integrale. Per l'Ordine, infatti, la formazione non può ridursi mai ai soli aspetti tecnico-professionali. Seguendo la filosofia della gestione carismatica, l'azione formativa deve promuovere anche una precisa competenza umana, etica e pastorale. E' importante che i collaboratori siano disponibili a cogliere le relative offerte. Un altro fattore che acquista crescente importanza nella nostra era postmoderna, è la trasmissione dei valori dell'Ordine ai collaboratori. A questo scopo sono nate nell'Ordine le "Scuole dell'Ospitalità". Inoltre è stato elaborato un „Libro di Formazione per i Collaboratori“ che può essere paragonato, in un certo qual senso, ad un vero e proprio piano di studi con i contenuti formativi più importanti. Il libro si rivolge a tutti i collaboratori rispettando i tre livelli in cui, secondo il n. 22 degli Statuti Generali, i Collaboratori possono essere legati a carisma, spiritualità e missione dell'Ordine:

- attraverso il proprio lavoro professionale ben fatto;
- attraverso la propria adesione alla missione dell'Ordine, in base ai loro valori umani e/o convinzioni religiose;
- attraverso il proprio impegno di fede cattolica.

¹⁹ Javierre José Maria, Juan de Dios – Loco en Granada, Sigueme, Salamanca, 1996

²⁰ Plumed Moreno C., „Jornadas Internacionales de Enfermería“ San Juan de Dios, Madrid 1992

3.5.1.3. Rifornimenti e approfondimenti



- Statuti Generali dell'Ordine, consultabili sulla pagina Web dell'Ordine:

www.ohsjd.org

Numeri consigliati:

nn. 20 - 30 I collaboratori nell'Ordine

- Carta d'Identità dell'Ordine, consultabile sulla pagina Web dell'Ordine:

www.ohsjd.org

E' possibile chiedere ed avere (se disponibile) una copia del documento nel vostro centro o servizio. Se nel centro o servizio esiste una biblioteca, è senz'altro possibile consultare il documento in forma cartacea.

Paragrafi consigliati:

6.1. Formazione

6.2. Insegnamento

- Libro di Formazione per i Collaboratori, Roma 2011

E' possibile chiedere ed avere (se disponibile) una copia del documento nel vostro centro o servizio. Se nel centro o servizio esiste una biblioteca, è senz'altro possibile consultare il documento in forma cartacea.

- Documenti di certificazione e documenti della gestione della qualità
- Letteratura relativa alla storia dell'Ordine (le opere corrispondenti dovrebbero essere indicate dalle Province col titolo nella rispettiva lingua)

3.5.1.4. Pronto Soccorso in Provincia



Questa sezione è da compilare dalle Province.

Quali sono gli interlocutori a cui ci si può rivolgere in relazione al tema trattato?

Come e dove si può reperire materiale informativo in Provincia in relazione al tema trattato?

3.5.2. Ricerca

3.5.2.1 Il cantiere della Ricerca



Una volta, l'umanità acquisiva le sue conoscenze e conquiste attraverso il metodo „prova e riprova“ (in inglese: trial and error). Ben presto però si è abbandonato questo metodo basato sulla causalità per passare ad esperimenti in serie. Così nacque la moderna ricerca scientifica. Dato che l'Ordine ha inteso il suo impegno nel mondo della sanità e dell'assistenza sociale da sempre come un impegno integrale che considera tutti gli aspetti, si è attivato anche nel campo della ricerca, anche se il centro principale della sua attività è rimasto sempre l'assistenza. L'impegno nella ricerca dal punto di vista dell'Ordine è quindi, auspicabile, ma non un dovere obbligatorio per ogni centro.

3.5.2.2. Orientamenti



Non facendo parte la ricerca direttamente della missione principale dell'Ordine, si mette in dubbio di tanto in tanto il senso del suo impegno finanziario in questo settore. E' chiaro che i mezzi destinati alla ricerca non possono essere "sottratti" al paziente/assistito, ma non si deve dimenticare che le conquiste della ricerca vanno a vantaggio del paziente/assistito. Dato che l'impegno dell'Ordine, a partire dal suo concetto di qualità integrale (cfr. Valori dell'Ordine), è rivolto a migliorare la situazione del paziente/assistito da tutti i punti di vista, si dedica, nel limite delle sue possibilità, anche alla ricerca. E' ovvio che nell'ambito della ricerca debbano trovare particolare considerazione i valori del rispetto e della responsabilità (cfr. Valori dell'Ordine), soprattutto quando si tratta di definire contenuti e metodi investigativi.

Il termine „ricerca“ all'interno dell'Ordine viene, purtroppo, troppo spesso ridotto alla sola ricerca biomedica e farmacologica. Ma questa riduzione non rispecchia la tradizione e l'ampio spettro di attività dell'Ordine. Pertanto, i nostri centri e servizi devono essere aperti anche a progetti di ricerca nei campi dell'assistenza infermieristica, della geriatria, della pedagogia, della psicologia, dell'etica e, non in ultimo, della pastorale.

3.5.2.3. Rifornimenti e approfondimenti



- Carta d'Identità dell'Ordine, consultabile sulla pagina Web dell'Ordine: www.ohsjd.org

E' possibile chiedere ed avere (se disponibile) una copia del documento nel vostro centro o servizio. Se nel centro o servizio esiste una biblioteca, è senz'altro possibile consultare il documento in forma cartacea.

Paragrafi consigliati:

6.2. Insegnamento

6.3. Ricerca

- Letteratura relativa alla storia dell'Ordine (le opere corrispondenti dovrebbero essere indicate dalle Province col titolo nella rispettiva lingua)
- Piani strategici del centro/servizio

3.5.2.4. Pronto Soccorso in Provincia



Questa sezione è da compilare dalle Province.

Quali sono gli interlocutori a cui ci si può rivolgere in relazione al tema trattato?

Come e dove si può reperire materiale informativo in Provincia in relazione al tema trattato?

APPENDICE

1. Esempi pratici per l'applicazione della matrice della gestione carismatica (3.4.1.)

Tre esempi pratici ci aiuteranno a capire meglio come può essere declinata la gestione carismatica nella prassi quotidiana di un centro Fatebenefratelli sia a livello operativo che a livello personale da parte dei membri della Famiglia di San Giovanni di Dio. Ovviamente le domande che seguono, possono essere integrate e/o ampliate.

Ristrutturazione e riorganizzazione di un reparto o di un servizio

Competenza tecnica	Si tiene conto di nuovi criteri (medici, assistenziali, pedagogici, psicologici, geriatrici) o ci si limita a copiare quanto fatto nel passato? Si considerano elementi architettonici e di decoro favorevoli alla terapia?
Profilo umano	Quale valore si dà a un ambiente a misura di utente? Quale valore si dà a un ambiente a misura di operatore? E' garantita a tutti una buona accessibilità agli spazi comuni?
Profilo etico	La pianificazione strutturale e gli arredamenti rispondono al diritto di autonomia dei pazienti e/o degli assistiti? La tutela dei dati (privacy) e della sfera intima sono garantite?
Dimensione religiosa	Le cappelle (oratori, spazi liturgici) sono raggiungibili da tutti? Nella ristrutturazione e riorganizzazione si tiene conto anche di criteri pastorali?

Passaggio delle consegne in un reparto o servizio

Competenza tecnica	Si trasmettono precise informazioni professionali? Si considerano i livelli di stress degli operatori nell'organizzazione dei turni/distribuzione delle mansioni?
Profilo umano	Si considerano, oltre ad aspetti tecnico-professionali, esigenze e bisogni umani e sociali del paziente e/o assistito? Si coinvolgono i familiari? Si dà spazio a emozioni, paure, gioia?
Profilo etico	La tutela dei dati (privacy) e della sfera intima sono garantite? Si discutono aspetti etici che emergono nella prassi quotidiana? Vengono trasmessi al Comitato di Etica?
Dimensione religiosa	Il responsabile della pastorale viene invitato periodicamente al passaggio delle consegne? Si trasmettono le informazioni necessarie all'equipe pastorale? Si considerano, almeno sporadicamente, elementi pastorali nel passaggio delle consegne?

Piano personale di formazione continua

Competenza tecnica	Sono interessato solo ad aggiornarmi sul piano tecnico? Sono aperto a nuovi temi o mi dedico solo ai miei temi preferiti?
Profilo umano	Il mio piano considera anche le aspettative giustificate dei miei colleghi?
Profilo etico	Mi immergo nei temi difficili dell'etica o spero che sia qualcun altro a farsene carico?
Dimensione religiosa	Sono interessato a conoscere elementi di altre religioni?

2. Glossario

Carta d'Identità

Questo documento, pubblicato nel 2000 dalla Curia Generalizia, delinea e definisce l'identità delle opere apostoliche dell'Ordine. Anche la gestione carismatica ha trovato nella Carta d'Identità la sua descrizione e definizione di base.

Collaboratori

Il termine "Collaboratori", nell'uso interno all'Ordine, esprime un atteggiamento di fondo secondo il quale le persone che collaborano con l'Ordine, non sono considerate semplici dipendenti, ma co-protagonisti, e come tali, corresponsabili nella realizzazione della missione dell'Ordine. Il termine "Collaboratori" viene usato, inoltre, in senso molto ampio. Con esso non si intendono solo le persone impiegate nei centri dell'Ordine, ma anche i volontari e i benefattori.

Costituzioni

L'Ordine dei Fatebenefratelli vive secondo la Regola di Sant'Agostino. Per codificare i suoi bisogni particolari, l'Ordine, sin dall'inizio della sua attività, si è dato Costituzioni che contengono gli elementi costitutivi riguardo alla vita dei confratelli e alla missione dell'Ordine. Le Costituzioni sono elaborate e approvate dal Capitolo Generale. Vedi anche *Statuti Generali*

Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio

Tra l'Ordine, quale istituto religioso giuridicamente riconosciuto dalla Chiesa, e i suoi Collaboratori si è instaurato nel corso del tempo un profondo legame. Questo aspetto è documentato in modo specifico nel secondo capitolo degli Statuti Generali. Le diverse persone e i diversi gruppi che si ispirano agli ideali di San Giovanni di Dio, costituiscono la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio.

Gestione della qualità

Termine che indica sostanzialmente tutte le misure organizzate per migliorare prodotti, processi e servizi di qualsiasi tipo. La gestione della qualità è un compito essenziale nel complesso della gestione. In alcuni paesi la gestione della qualità viene richiesta come requisito di legge nei centri sanitari e sociali. I modelli più diffusi della gestione di qualità sono il modello EFQM e ISO 9001.

Missione dell'Ordine

Gli istituti religiosi oggi, di regola, distinguono tra vita dei confratelli (vita religiosa) e missione dell'Ordine. Mentre l'area "Vita dei Confratelli" fa riferimento alla vita spirituale e comunitaria dei religiosi, l'area "Missione dell'Ordine" si riferisce al servizio concreto, alla missione apostolica dell'Ordine. Tutti siamo chiamati a orientare la missione ai segni del tempo mettendo al centro del nostro servizio i poveri, malati, anziani e disabili. La vocazione primaria ed originale di noi Fatebenefratelli è di offrire un modello alternativo di assistenza sull'esempio del nostro Fondatore San Giovanni di Dio. Caratteristica chiave di tale modello è offrire un'assistenza che sia insieme altamente professionale e umana e che avvicini l'uomo a Dio. Vedi anche *Ospitalità*

Ordine dei Fatebenefratelli

La denominazione canonica ufficiale dei Fatebenefratelli è: Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio. Dell'Ordine fanno parte i religiosi Fatebenefratelli e i membri aggregati. Vedi anche *Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio*

Ospitalità

I religiosi Fatebenefratelli, oltre ai tre voti classici di castità, povertà e obbedienza, emettono un quarto, il voto di ospitalità. L'ospitalità dei Fatebenefratelli, tuttavia, non va intesa nell'accezione comune del termine, ma va interpretata alla luce della Bibbia e nella tradizione di San Giovanni di Dio.

La principale chiave d'interpretazione dell'ospitalità per i Fatebenefratelli è, difatti, la vita del loro Fondatore San Giovanni di Dio. Nella Carta d'Identità dell'Ordine si dice a questo proposito: "I suoi atteggiamenti ospedalieri furono sorprendenti, sconcertanti, ma funzionarono come fari per indicare nuove vie di assistenza e umanità verso i poveri e i malati. Ha creato da niente un modello alternativo per essere cittadino, cristiano, ospedaliero a favore dei più abbandonati. Questa ospitalità profetica é stata un lievito di rinnovamento nell'assistenza e nella Chiesa. Il modello juandediano ha funzionato anche come coscienza critica e guida sensibilizzatrice per nuovi atteggiamenti e pratiche di aiuto verso i poveri e gli emarginati."

Responsabilità sociale

Per responsabilità sociale d'impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR) si intende l'integrazione di preoccupazioni di natura etica all'interno della visione strategica d'impresa: è l'impegno delle imprese di contribuire, anche oltre leggi e norme obbligatorie, ad uno sviluppo sostenibile, ed è, quindi, una manifestazione della volontà delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività. Vedi anche il Libro Verde sulla responsabilità sociale dell'Unione Europea.²¹

Statuti Generali

Gli Statuti Generali sono un testo integrativo delle Costituzioni dell'Ordine che disciplinano l'applicazione delle stesse. Sono elaborati e approvati dal Capitolo Generale. Vedi anche *Costituzioni*

Umanizzazione

Già impegno primario nell'azione di Giovanni di Dio, l'umanizzazione ha conosciuto un nuovo ricco significato attraverso il documento omonimo del Priore Generale Fra Pierluigi Marchesi. Con umanizzazione nell'Ordine si intende uno stile di assistenza, cura e riabilitazione, ed anche di gestione, centrato sulla persona.

Vita religiosa

Negli istituti religiosi si distingue oggi, di regola, tra vita dei religiosi e missione dell'istituto. Mentre la vita dei religiosi (vita religiosa) si riferisce specificatamente alla vita spirituale e comunitaria dei religiosi, la missione si riferisce al servizio concreto che l'istituto realizza.

²¹ Cfr.

http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/employment_rights_and_work_organisation/n2_6039_de.htm

Valori dell'Ordine

Il Capitolo Generale 2006 ha demandato al nuovo Governo Generale di definire in maniera universale i valori dell'Ordine. Il Consiglio Generale ha compiuto questo mandato nel 2010 e il Priore Generale, con lettera circolare del febbraio 2010, ha annunciato i valori scelti all'Ordine: ospitalità – qualità, rispetto, responsabilità e spiritualità. Questi valori sono stati adattati alle diverse realtà delle Province essendo, in parte, anche pubblicati in appositi opuscoli.

Ospitalità è il nostro valore centrale che si esprime e si concretizza nei quattro valori guida di qualità, rispetto, responsabilità e spiritualità.

Qualità sta per:

eccellenza, professionalità, servizio integrale (cure e assistenza di tipo olistico), sensibilità per i nuovi bisogni, modello dell'unione con i nostri Collaboratori, modello assistenziale di San Giovanni di Dio, architettura e arredamento accoglienti, collaborazione con terzi

Rispetto sta per:

rispetto per l'altro, umanizzazione, dimensione umana, responsabilità reciproca tra Collaboratori e Confratelli, comprensione, visione olistica, promozione della giustizia sociale, coinvolgimento dei familiari

Responsabilità sta per:

fedeltà agli ideali di Giovanni di Dio e dell'Ordine, etica (bioetica, etica sociale, etica gestionale), rispetto per l'ambiente, responsabilità sociale, sostenibilità, giustizia, equa distribuzione delle nostre risorse.

Spiritualità sta per:

servizio di pastorale, evangelizzazione, offerta spirituale per membri di altre religioni, ecumenismo, collaborazione con parrocchie, diocesi, altre confessioni.